



## Palermo

### Magistrato e avvocati in quarantena volontaria

Sandra Figliuolo

#### PALERMO

Almeno un magistrato in quarantena volontaria ed anche alcuni avvocati: tutti sarebbero stati in zone, in Italia e all'estero, in cui sono stati accertati casi di Coronavirus. È l'effetto dei provvedimenti presi dal presidente della Corte d'Appello di Palermo, Matteo Frasca, per cercare di evitare il contagio al palazzo di giustizia. Ieri mattina quasi tutte le udienze si sono svolte a porte chiuse, in modo da garantire distanze adeguate tra magistrati, avvocati, imputati e famigliari. Il risultato, però, è stato che l'atrio della Corte d'Appello del vecchio palazzo, intorno alle 11, era di fatto più affollato di un mercato. Era in programma peraltro anche il giuramento di nuovi avvocati nell'aula magna - una cerimonia che per poco non è slittata proprio per via del Coronavirus - e questo ha comportato un ulteriore affollamento. Dunque, nelle aule sarà stata pure rispettata la distanza di sicurezza di un metro e mezzo tra le persone, ma certamente nei corridoi e negli atrii lo scenario era ben diverso.

internazionali, che rischia di danneggiare durevolmente il nostro made in Italy e il turismo». A Palermo il sindaco Orlando ha convocato la prima di una serie di riunioni con tutte le sigle che partecipano alla promozione turistica della città per rispondere alla crisi con iniziative rivolte al mercato italiano e internazionale. «Non lasciamo che il clima di paura cancelli i risultati strepitosi raggiunti in questi anni, con potenziali danni incalcolabili per tutta l'economia cittadina», ha detto Orlando. Per Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo, «servono messaggi positivi e che vengano estesi i provvedimenti del governo anche per Palermo» mentre la Fials ha invece ribadito la necessità di nuovi investimenti per un piano straordinario di assunzioni nelle aziende ospedaliere. Mentre la Uil per bocca del segretario regionale Claudio Barone chiede un confronto con il governo alla luce della paura scatenata dal Coronavirus.

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Critiche da M5S, Orlando, Italia Viva

### Musumeci: stop ai turisti del Nord Ed è polemica

#### Ma il presidente poi precisa: solo un appello alla prudenza

Antonio Giordano

#### PALERMO

Maggiori controlli per chi arriva in Sicilia dalle zone più colpite dal Coronavirus e attenzione alle imprese siciliane che stanno soffrendo. Questo quanto richiesto dal presidente della Regione, Nello Musumeci, nel giorno in cui si è scoperto il quarto caso in Sicilia, una cittadina di Catania che ha contratto il virus a Milano dove si era recata per trovare la figlia.

Ma le sue parole, nel corso di una conferenza stampa su altri temi, vengono prese per un invito ai turisti del nord a restare a casa. «Se i turisti arrivano dal Nord sarebbe bene che non arrivassero», frase detta nel contesto di un ragionamento che riguardava le preoccupazioni circa i mancati controlli sugli arrivi e le numerose cancellazioni che si registrano nelle strutture ricettive dell'isola. Tanto che è stata necessaria una precisazione.

«L'ho detto, e lo ripeto, i turisti provenienti dalle zone gialle farebbero meglio a rimandare di qualche settimana il loro arrivo in Sicilia. Il mio è un appello alla prudenza, nell'interesse di tutti», ha detto il governatore, «la Sicilia è e resta, finora, una regione sicura, dove trascorrere la vacanza in un clima assai propizio. Per questo da giorni invito tutti, anche certa stampa, a non fare terrorismo psicologico». E avverte: «In ogni caso, chi arriva da una zona colpita dall'epidemia ha il dovere di informare le autorità sanitarie siciliane, come stabilito dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri». Ovvero le zone che il decreto individua come «rosse» (i comuni di Codo-

#### Le reazioni Di Caro e Di Paola: impatto negativo Pizzuto: parole che sono state fraintese

gno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano, in Provincia di Lodi, e del comune di Vò Euganeo, in Provincia di Padova) e «gialle» le regioni Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto.

Oltre ai controlli, Musumeci si aspetta da Roma aiuti per le imprese che stanno subendo danni economici: «È probabile che l'emergenza Coronavirus possa determinare ulteriori ricadute negative e per questo guardiamo con attenzione alle iniziative del governo nazionale». Precisioni che non fermano le polemiche. «Credo che le parole del presidente Musumeci siano state un grave errore» commenta il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. «Perché rischiano di esasperare, proprio per l'autorevolezza di chi le ha pronunciate, un già grave clima di psicosi. E perché mortificano la professionalità degli operatori sanitari che operano in Sicilia e di quanto, operatori e imprenditori del turismo, hanno sempre mostrato e mostrano in queste ore grande cultura dell'accoglienza unita a serio senso di responsabilità». Musumeci farebbe bene «a pesare bene le parole prima di usarle e a valutare il loro potenziale impatto fortemente negativo sulla già fragilissima economia del turismo siciliano» dicono i deputati del M5S all'Ars, Giovanni Di Caro e Nuccio Di Paola.

E il senatore di Italia Viva, Davide Faraone, lancia su Facebook l'invito: «Arrivate da ogni parte del mondo, vi diamo il benvenuto». «Quello del presidente Musumeci, è un sacrosanto appello alla prudenza e spiace constatare che da taluni sia stato frainteso se non addirittura strumentalizzato», risponde Angelo Pizzuto, coordinatore provinciale di «Diventerà Bellissima» a Palermo.

Nel frattempo Forza Italia annuncia che inserirà nella finanziaria regionale un emendamento a firma di Tommaso Calderone che prevede di sospendere i mutui. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porto blindato per lo sbarco

### Messina, si apre l'ex caserma per i 194 migranti

#### Andranno in quarantena Sono tutti in buona salute

Rita Serra

#### MESSINA

È rimasto blindato ieri, il porto di Messina, per consentire lo sbarco dei 194 migranti, arrivati di mattina a bordo della nave Ong tedesca «Sea Watch». Concluse nella notte, le procedure di identificazione e il trasferimento dei migranti all'hotspot messinese, dove rimarranno in quarantena per 14 giorni. Lo stesso obbligo è stato deciso per l'equipaggio della nave che resterà al porto di Messina fino a metà marzo. Misure di controllo straordinarie sono state previste dalla Prefettura locale per garantire agli stranieri di sbarcare come sempre in sicurezza, ma soprattutto per la necessità emergente di tutelare l'incolumità pubblica dalla emergenza coronavirus. Nessun caso sospetto di Covid 19 tra i migranti sbarcati, quasi tutti uomini 144, solo 19 le donne e 31 i minori, tra questi per la prima volta a Messina sono state segnalate anche quattro ragazze. Il personale medico che ha effettuato le prime visite sulla nave e gli accertamenti successivi non ha riscontrato anomalie particolari.

«Ci risulta - ha affermato l'assessore alle politiche sociali Alessandra Calafiore - che le persone sbarcate, tra le quali anche un neonato, hanno uno stato di salute abbastanza buono e non ci sono motivi di preoccupazione. Certamente si faranno ul-

teriori controlli non appena saranno stanziati tutti all'hotspot». Controlli certosini proseguiti per tutto il giorno, condotti dallo schieramento di forze militari, Comune, Asp, Protezione civile e volontari impegnati nelle complesse operazioni di sbarco, identificazione in questura e trasferimento presso il centro di accoglienza di Bisconte all'interno dell'ex caserma militare Gasparro. Questa volta gli stranieri sono stati trasportati con alcuni pullman noleggiati per l'occasione dalla prefettura, evitando l'utilizzo dei mezzi pubblici. Un clima rovente ha preceduto lo sbarco dei migranti in Sicilia, colpita dall'emergenza coronavirus.

Ignorata dal premier Conte, la richiesta scritta avanzata dal governatore Nello Musumeci, di vietare l'arrivo della Sea Watch nell'isola, già focolaio di infezione e viste anche le gravi criticità riscontrate nell'hotspot messinese. La struttura di Bisconte è stata ritenuta dall'azienda sanitaria provinciale, inadeguata per l'isolamento in quarantena dei migranti, provenienti principalmente dai paesi africani. «Sarebbe stato più umano - ha sostenuto Musumeci - indirizzare la nave in un porto attrezzato e lontano dalla emergenza sanitaria in atto. Una decisione grave che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani. Ne prendiamo atto».

(\*RISE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messina. Lo sbarco di migranti dalla nave Sea Watch 3

calligaris

# Calligaris ti regala Calligaris\*

\*400 € di prodotti Calligaris subito tuoi con un acquisto minimo di 2.500 €  
Fino al 5 Aprile 2020

TROVA IL TUO RIVENDITORE SU CALLIGARIS.COM

calligaris my home.